

# Un recital di De Crescenzo darà il via alle iniziative per i detenuti napoletani



Un concerto di Eduardo De Crescenzo, in programma il 3 maggio nell'auditorium della Rai di Napoli, darà il via al progetto "la città invisibile", un programma di interventi a favore dei detenuti del carcere di Poggioreale. A promuovere l'iniziativa, presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, sono stati lo stesso cantante, il sindaco, Antonio Bassolino, il cappellano di Poggioreale e direttore della Caritas, don Elvio Damoli, e i soci dell'associazione "Napoli progetto Europa". L'incasso del concerto (in vendita 810 biglietti al prezzo di 50 mila lire) sarà interamente devoluto al finanziamento del progetto che si propone di "limitare il danno" della detenzione e sensibilizzare la società "sul drammatico problema della condizione carceraria". L'idea di un intervento che contribuisse a non escludere i detenuti di Poggioreale dal "risveglio civile" di Napoli, è nata due mesi fa, dopo uno spettacolo tenuto da De Crescenzo all'interno del carcere. Sono stati gli stessi reclusi a chiedere che quella esperienza non rimanesse isolata. "Ero convinto di aver regalato un momento di vita e solidarietà" - ha sottolineato il cantante - poi ho sentito l'esigenza di continuare per svegliare le coscienze di chi mi è al fianco e infondere un po' di speranza a queste persone".

"La città invisibile", come ha spiegato

il presidente dell'associazione "Napoli progetto Europa", Raffaele Porta, si articola in quattro temi - i diritti, la salute, la cultura, la formazione e il lavoro - e prevede, nell'arco di due anni, la creazione di un "centro permanente" gestito da ex detenuti, una "carta dei diritti", corsi di fotografia, attività teatrali e musicali, interventi per tutelare la salute dei detenuti, proposte di formazione per affrontare il problema del "dopo-carcere": sono alcune delle proposte contenute nei "progetti-pilota" - coordinati da soci dell'associazione, il magistrato Enzo Albano, i docenti universitari Patrizia Galletti e Giuseppe Petrella, la sindacalista Annamaria Carloni - per i detenuti di Poggioreale dove ogni anno, come ha ricordato don Elvio Damoli, "passano" 25 mila persone. "Poggioreale - ha sottolineato Bassolino - è un pezzo della città". E più che il clamore, più che gli scandali contano i fatti". Il sindaco, che ha annunciato di voler favorire la partecipazione dei detenuti ad iniziative quali "maggio dei monumenti" e a spettacoli nel teatro San Carlo di cui è presidente, si è soffermato sul reinserimento dei reclusi e le esperienze del movimento dei disoccupati e degli ex detenuti "cominciate positivamente e che si sono poi perse per strada". "Nessuno, però" - ha sottolineato Bassolino - può dire che è meglio non far nulla".